

Report A.N.B.I. 2012 – Presentata la proposta di piano per la riduzione del rischio idrogeologico

Massimo Gargano: "E' UNA PROPOSTA UTILE AL TERRITORIO ED ALL'ECONOMIA DEL PAESE"

Secondo dati del Ministero dell'Ambiente, sono 6.633 (82%) i comuni in pericolo per il dissesto idrogeologico ed interessano 2.951.700 ettari (9,8% del territorio nazionale); oltre la metà degli italiani vive in aree soggette ad alluvioni, frane, smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici e persino maremoti. Negli ultimi 80 anni si sono verificati circa 5.400 alluvioni e 11.000 frane; per tamponare i danni, secondo uno studio del Consorzio Universitario del Politecnico di Milano, lo Stato spende oltre 2 miliardi l'anno, ai quali va aggiunto un altro miliardo e mezzo complessivo per gli interventi minori; si aggiunga che l'Italia è un Paese fortemente antropizzato, con una densità media pari a 189 abitanti per chilometro quadrato (la Francia ne conta 114, la Spagna 89), ma con fortissime differenze nella distribuzione territoriale: ai 68 abitanti per chilometro quadrato della Sardegna si contrappongono i 379 della Lombardia fino ai 420 della Campania.

"Si tratta di una situazione di drammatica vulnerabilità – afferma Massimo Gargano, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni - in cui la fragilità del territorio è aggravata dalla intensa urbanizzazione: si stima che il consumo del suolo, nel periodo 1990-2005, sia stato di oltre 244.000 ettari all'anno (circa 2 volte la superficie del comune di Roma), cioè oltre 668 ettari al giorno (circa 936 campi da calcio)."

Purtroppo anche nel 2011 è continuata la catena di disastri territoriali a causa di eventi meteorologici, più o meno prevedibili.

Il riferimento è in particolare alle alluvioni che, nello scorso autunno, hanno colpito duramente i territori di Liguria, Sicilia, Piemonte e Toscana, ma anche Veneto, Marche, Lazio, Campania e Calabria.

Sulla base delle prime stime, l'ammontare complessivo dei danni subiti da tali regioni, senza tener conto delle gravi conseguenze che graveranno sull'economia e sull'occupazione, ammonta ad oltre 2 miliardi di euro.

Già nel 2010 la stima dei danni per eventi calamitosi era stata di oltre 3 miliardi di euro.

"Le alluvioni dell'autunno 2011 – prosegue Gargano - attestano che è aumentato il rischio idrogeologico e che si susseguono le situazioni di emergenza."

Secondo l'ANBI, il territorio italiano abbisogna soprattutto di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, mirati a ridurre drasticamente i rischi derivanti da eventi meteorologici estremi, ormai sempre più frequenti.

La tutela ed il risanamento idrogeologico del territorio devono quindi costituire priorità strategiche per garantire, al Paese, le condizioni territoriali indispensabili per la ripresa della crescita economica.

Le strategie, che anche l'ONU raccomanda, contemplano espressamente azioni di adattamento ai cambiamenti climatici per ridurre le conseguenze negative derivanti dai cambiamenti climatici che, si ritiene, siano ormai in atto; in tali azioni rientrano quelle di salvaguardia del suolo attraverso la prevenzione volta a ridurre la vulnerabilità territoriale. A tal uopo sono necessarie costanti ed organiche azioni di manutenzione, volte a garantire l'efficienza dei sistemi di scolo delle acque e la riduzione delle interferenze delle attività dell'uomo con le regole dell'idraulica. Manutenzione ed usi del territorio sono un binomio inscindibile, cui è subordinata in gran parte la sicurezza territoriale del Paese.

Continua Gargano: "L'ANBI presenta, per il terzo anno (dopo 2010 e 2011), la proposta di Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico elaborata sulla base delle indicazioni dei Consorzi di bonifica, che operano sui territori; in tale piano rientrano azioni di adeguamento e manutenzione

straordinaria della rete di bonifica idraulica che, a causa delle profonde modificazioni del territorio, non sono più idonee a garantire piena funzionalità.

E' di fondamentale importanza ridurre i fenomeni di dissesto, contenere le frane, sistemare le pendici, regolare i torrenti ed i piccoli corsi d'acqua, adeguare finalmente le opere idrauliche alle condizioni di un territorio profondamente modificato.

Il messaggio è chiaro: meno emergenza, più prevenzione."

Nel 2011 la proposta prevedeva 2.519 interventi immediatamente cantierabili per un importo di 5.728 milioni di euro; nel 2012, gli interventi sono diventati 2.943 per un importo complessivo di 6.812 milioni di euro.

Si tratta di azioni destinate prevalentemente alla manutenzione straordinaria di opere di canalizzazione delle acque e di scolo, di sistemazioni e regolazione idraulica nei territori, in cui operano i Consorzi:

- lavori di adeguamento e ristrutturazione dei torrenti e delle rogge, anche con interventi di ingegneria naturalistica, ed interventi per la sistemazione delle frane sulle sponde dei canali;
- lavori di manutenzione straordinaria, di adeguamento della rete di bonifica, delle idrovore per il sollevamento delle acque e delle altezze degli argini; realizzazione di canali scolmatori;
- interventi di manutenzione del reticolo idraulico a difesa dei centri abitati;
- realizzazione di opere per il contenimento delle piene;
- lavori di adeguamento della rete di bonifica, delle arginature, degli impianti idrovori al territorio urbanizzato;
- interventi di manutenzione straordinaria dei fossi minori e delle opere idrauliche;
- lavori di stabilizzazione delle pendici, collinari e montane.

Sono tutti interventi volti a diminuire il rischio idraulico, cui deve far seguito imprescindibilmente una costante azione di manutenzione ordinaria.

Va inoltre evidenziato che, da un'elaborazione A.N.B.I., si valuta che ogni milione di euro, investito in manutenzione del territorio, genera 7 nuovi posti di lavoro; da un facile calcolo, il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, composto perlopiù da progetti immediatamente cantierabili avendo già espletato i necessari iter burocratici, ne creerebbe oltre 47.000, dando anche un importante contributo alla ripresa occupazionale.

Va ricordato che la modesta superficie di pianura italiana, per ben 7,1 milioni di ettari, è servita da opere di scolo; gli ettari, che richiedono il sollevamento meccanico dell'acqua attraverso l'azione di 754 impianti idrovori, sono 1,2 milioni. La rete di canali di scolo si sviluppa per circa 92.000 chilometri.

"L'adeguamento di tali opere è quindi condizione fondamentale per la tutela del suolo e per assicurare, non solo l'esercizio dell'agricoltura, ma la possibilità di avere un territorio vivibile ove la popolazione possa abitare, lavorare, muoversi ed esercitare le proprie attività – conclude il presidente A.N.B.I. - Si tratta ovviamente di indicazioni relative ad azioni per le quali vi è la competenza dei Consorzi di bonifica."

Roma, 15 febbraio 2012

Ecco, nel dettaglio, la Proposta A.N.B.I. per la Riduzione del Rischio Idrogeologico:

REGIONE	Interventi proposti	Proposte presentate	Milioni di Euro
Piemonte	Difese e ripristino sponde, risagomatura alvei, manutenzioni straordinarie del reticolo idrografico superficiale, sistemazioni idrauliche, ripristino frane.	103	431,8
Lombardia	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ripristino funzionalità idrauliche di canali, alvei e rogge, adeguamento macchinario idraulico ed elettrico delle idrovore, realizzazioni opere per la laminazione delle piene.	85	359,7
Trentino AA	Manutenzione del reticolo idraulico e difesa dei centri abitati.	2	8,1
Veneto	Sistemazioni idrauliche, realizzazioni opere per la laminazione delle piene, interventi di riordino idraulico, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, risagomatura e ricalibratura di canali e corsi d'acqua, potenziamento impianti idrovori.	496	1.243,0
Friuli V.G.	Ripristino frane, manutenzioni straordinarie degli argini a fiume e a mare, adeguamento impianti idrovori, sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica.	90	677,7
Liguria	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica.	4	10,7
Emilia-Romagna	Manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica, sistemazioni idrauliche, adeguamento e potenziamento del sistema scolante, opere per la laminazione delle piene, consolidamento frane, ripristino dissesti, realizzazione briglie.	881	883,2
Toscana	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ripristino funzionalità idraulica dei canali e dei corsi d'acqua, opere di consolidamento dei versanti, ripristino briglie e arginature.	329	816,1
Umbria	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, consolidamento degli argini, regimazione torrenti e corsi d'acqua minori.	56	110,5
Lazio	Sistemazioni idrauliche, riparazione danni alluvionali ripristino frane, ripristino arginature e sponde, manutenzioni straordinarie e potenziamento idrovore, ricostruzione sifoni idraulici, ripristino, ricalibratura e adeguamento opere di bonifica.	316	600,7
Abruzzo	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie alle opere di bonifica e al reticolo idrografico, interventi per la stabilizzazione delle pendici.	30	85,9
Molise	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie del reticolo idraulico.	20	69,2
Campania	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie e adeguamenti funzionali delle opere di bonifica, ristrutturazione e potenziamento delle centrali idrovore, risanamento frane, riordino idrogeologico, ripristino danni	210	702,1

	alluvionali, consolidamento argini, difese spondali e briglie.		
Puglia	Sistemazioni idrauliche e forestali, ristrutturazione e potenziamento delle idrovore, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica.	104	255,2
Basilicata	Sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore.	24	89,3
Calabria	Sistemazioni idrauliche e forestali, consolidamento argini, briglie e difese spondali, ripristino sezioni idrauliche di alvei e canalizzazione di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore, contenimento frane.	156	241,9
Sardegna	Manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, sistemazione idrauliche, ripristino sezioni idrauliche degli alvei dei torrenti e dei corsi d'acqua minori.	37	226,9
TOTALE		2.943	6.812,00